



Modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano di capacità produttiva pari a 490 Smc/h alimentato da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici, per la connessione alla rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Ditta proponente: DEF S.r.l.

D. Lgs n. 387/2003; D. Lgs n. 190/2024; D. Lgs n. 152/2006; D. Lgs n. 28/2011; D.M. 2.03.2018; D.P.R. n. 327/2001.



CITTÀ DI CEREÀ

Settore 6° Polizia Locale - Commercio - MESSI - Ecologia - Protezione Civile

Via Cesare Battisti 7/a - 37053 CEREÀ (VR)

Tel: 044280055 - PEC: comunecerea@halleypec.it

Email: info@cerea.net - Sito Web: www.comune.cerea.vr.it

Prot. n. *assegnato digitalmente*

Cerea, 15/09/2026

Spett.le Regione Veneto
Unità Organizzativa Infrastrutture
Energetiche e Autoizzazioni
Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 -
30121 Venezia
PEC: energia@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Istanza di modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano di capacità produttiva pari a 490 Smc/h alimentato da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici, per la sostituzione del gruppo di cogenerazione e per la connessione alla rete nazionale di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Ditta proponente: Società Agricola DEF S.r.l.

Sede impianto: Comune di Casaleone (VR) Via S. Michele, 3

Riscontro nota Società Agricola DEF S.r.l del 03/09/2026.

Preso atto della nota di riscontro da parte della Società Agricola DEF S.r.l., pervenuta al nostro Ente con prot. 19279 del 03/09/2026, si ritiene opportuno riesaminare le criticità che avevano determinato il precedente parere negativo espresso nella Conferenza di Servizi a seguito dell'esame della documentazione progettuale relativa al metanodotto di allacciamento alla rete SNAM e delle precisazioni e integrazioni fornite nel corso dell'istruttoria, nonché alla luce del Parere Motivato n. 185 del 20/05/2026 rilasciato dalla Regione Veneto nell'ambito della procedura di Screening VINCA (Livello I).

L'analisi della documentazione progettuale aveva inizialmente evidenziato, quali principali elementi di attenzione sotto il profilo ambientale:

- l'occupazione temporanea di terreni agricoli;
- l'interferenza con il reticolo idrografico e, in particolare, con il Fiume Menago;
- il possibile interessamento della vegetazione riparia, delle siepi e dei filari;
- le interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, con particolare riferimento alle aree nucleo, ai corridoi ecologici e alle aree di rinaturalizzazione;
- il disturbo temporaneo alla fauna e alle specie di interesse comunitario;
- l'attraversamento della ZSC/ZPS "Palude del Brusà - Le Vallette".

Le successive precisazioni progettuali e, soprattutto, le risultanze della procedura di Screening VINCA consentono tuttavia di ritenere tali criticità adeguatamente valutate e disciplinate nell'ambito del procedimento regionale competente.

Il Parere Motivato regionale riconosce espressamente che l'intervento interessa parzialmente il sito Natura 2000 e che alcune specie e l'habitat 3150 possono essere interessati da interferenze indirette e temporanee durante le lavorazioni. L'Autorità competente ha tuttavia concluso che tali effetti non sono tali da determinare un'incidenza significativa né da compromettere il mantenimento dell'integrità del sito, subordinando tale valutazione positiva al rispetto di specifiche condizioni d'obbligo e modalità

operative.

Tale conclusione assume particolare rilievo ai fini del riesame delle motivazioni poste alla base del precedente parere negativo della Conferenza di Servizi, in quanto le principali componenti ambientali che avevano costituito elemento di criticità risultano essere state oggetto di specifica valutazione da parte dell'Autorità competente in materia di tutela della Rete Natura 2000.

In particolare, per quanto riguarda la tutela degli habitat e della vegetazione, il provvedimento regionale impone misure volte a evitare qualsiasi modifica, anche temporanea, delle superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario e prescrive la conservazione degli elementi del paesaggio aventi primaria importanza per le specie tutelate, nonché la protezione di fossi, scoline, siepi e filari durante l'intera fase di cantiere.

Con riferimento al reticolo idrografico, il parere prescrive che le modalità operative non arrechino pregiudizio alla qualità del corpo idrico interessato dalle lavorazioni, prevedendo altresì la corretta localizzazione delle aree di deposito, l'utilizzo della viabilità esistente e specifiche modalità di gestione del cantiere finalizzate a contenere le interferenze con le componenti ambientali.

Particolare rilievo assume, inoltre, la scelta progettuale di realizzare gli attraversamenti maggiormente sensibili mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.).

Sotto il profilo tecnico-ambientale, tale metodologia costituisce una misura di mitigazione di elevata efficacia, in quanto consente di evitare l'apertura di trincee all'interno delle aree maggiormente sensibili, riducendo significativamente:

- l'asportazione della vegetazione;
- l'alterazione diretta degli habitat;
- l'interferenza con il reticolo idrografico superficiale;
- la frammentazione dei corridoi ecologici;
- il disturbo diretto alle specie presenti.

Resta quale principale profilo di attenzione connesso alla T.O.C. il possibile verificarsi del cosiddetto "frac-out", ossia la fuoriuscita accidentale dei fluidi bentonitici impiegati durante la perforazione. Tale eventualità, considerata la limitata entità dell'attraversamento, presenta una bassa probabilità di accadimento, ma costituisce il principale rischio residuo associato alla metodologia, potendo determinare alterazioni temporanee della qualità delle acque superficiali e degli habitat acquatici attraverso fenomeni di torbidità o deposito dei materiali di perforazione.

Al riguardo, si rileva che il Parere VINCA non introduce prescrizioni specificamente dedicate alla gestione del rischio di frac-out, ma stabilisce che le modalità operative non debbano compromettere la qualità del corpo idrico interessato. L'Autorità competente ha pertanto valutato la soluzione progettuale nel suo complesso, prendendo atto della scelta della T.O.C. quale modalità realizzativa idonea a ridurre le interferenze ambientali e ritenendo, unitamente alle ulteriori condizioni d'obbligo, che le misure previste siano sufficienti a escludere un'incidenza significativa sul sito.

Ne consegue che le criticità ambientali precedentemente evidenziate non risultano più prive di adeguato presidio, ma sono state oggetto di specifica valutazione e di puntuali misure di mitigazione e tutela nell'ambito del procedimento regionale.

Il quadro istruttorio regionale individua infatti, quali strumenti di tutela ambientale:

- misure di mitigazione;
- corrette modalità operative di cantiere;
- misure di protezione degli habitat e della vegetazione;

- prescrizioni per la tutela delle acque;
- obblighi di documentazione e verifica finale.

Pertanto, il provvedimento non individua la necessità di ulteriori misure compensative ambientali ai sensi della disciplina Natura 2000, proprio in ragione della conclusione secondo cui l'intervento, così come progettato e subordinatamente al rispetto delle condizioni impartite, non determina un'incidenza significativa sull'integrità del sito.

Alla luce delle precisazioni progettuali intervenute e delle conclusioni cui è pervenuta l'Autorità regionale competente nell'ambito dello Screening VINCA, si ritiene pertanto che siano state adeguatamente chiarite e presidiate le criticità ambientali che avevano costituito elemento ostativo nell'ambito della precedente istruttoria.

In particolare, il giudizio positivo espresso dalla Regione Veneto, corredato da specifiche condizioni d'obbligo, costituisce un elemento istruttorio nuovo e qualificante, idoneo a ricondurre le interferenze ambientali dell'intervento entro un quadro di compatibilità già positivamente valutato dall'Autorità competente.

Pertanto, sotto il profilo strettamente ambientale, si ritiene che le precisazioni e integrazioni intervenute nel corso dell'istruttoria, unitamente agli esiti dello Screening VINCA e alle relative prescrizioni, consentano di ritenere superate le criticità che avevano determinato il precedente parere negativo della Conferenza di Servizi.

In conclusione, il quadro istruttorio aggiornato evidenzia che l'intervento, nella configurazione progettuale esaminata e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite dalla Regione Veneto, non determina un'incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato e risulta accompagnato da un sistema di misure di mitigazione e di tutela ritenuto idoneo dall'Autorità competente.

Per quanto sopra, sotto il profilo ambientale, si ritiene pertanto che sussistano gli elementi istruttori per il superamento del precedente parere negativo della Conferenza di Servizi e per una rivalutazione favorevole dell'intervento, ferma restando la necessità di garantire, in fase esecutiva, il puntuale rispetto di tutte le condizioni d'obbligo e delle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale.

Ringraziando per la collaborazione si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott. Massimiliano Gianfriddo

MASSIMILIANO
GIANFRIDDO
15.09.2026
14:55:02
GMT+02:00

